

L'APPELLO

**“SCRITTORI ARABI
 VENITE CON ME
 ALLA FIERA DI TORINO”**

MAREK HALTER

ALCUNI civili sono stati uccisi nei giorni scorsi ad Ashod e ad Ashkelon. Altri civili hanno perso la vita a Gaza. In seguito alcuni giovani studenti sono stati assassinati a Gerusalemme, mentre erano chini su un libro, il libro che dovrebbe unirli tutti, ebrei, cristiani e musulmani. Non siamo forse tutti *Ahl al-Kittab*, in arabo “I popoli del Libro”?

A Parigi il Salone del Libro vive giorni difficili, seguito subito dopo dalla Fiera del Libro di Torino, dove gli scrittori israeliani sono gli ospiti d'onore. Da alcune settimane, associazioni di scrittori e autori arabi e occidentali lanciano appelli per boicottare la Fiera del Libro di Torino a causa della presenza di questi scrittori israeliani. “*I pugnali che non sono impugnati, possono trovarsi nelle parole*” dice Amleto. Non si devono usare le parole alla leggera: ben presto si trasformano in gesti concreti.

Continuo a pensare che non si può fare guerra alla letteratura. Esiste un modo più efficace per ottenere giustizia senza uccidere, e consiste nel lasciare vivere e parlare. Scrittori arabi: venite, dialoghiamo! Venite a incontrare alla Fiera del Libro di Torino i vostri colleghi israeliani! È con loro che scriverete il vostro futuro, non contro di loro.

Quanto a voi, anime belle dell'Occidente, invece di incitare al boicottaggio degli scrittori israeliani, fareste meglio a esigere che dopo l'omaggio tributato alla letteratura israeliana, la prossima Fiera del Libro di Torino renda omaggio alla letteratura palestinese. Mahmoud Darwish e Sari Nusseibeh lo meritano.

L'ultimo libro di Marek Halter, ebreo polacco, scrittore e militante per i diritti umani, è pubblicato in Italia da Spirali con il titolo “La mia ira”

Traduzione di Anna Bissanti

